



LA PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 82

3 luglio 2012

Qui al *Telefono d'Argento* siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della *Pillola per navigare*; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione.

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite nel sito internet: www.telefonodargento.it

Iniziamo la pillola per navigare con una riflessione.

Si racconta che Socrate s'avviasse in mezzo alle merci e ai prodotti offerti dal mercato di Atene per esclamare soddisfatto: «Di quante cose non ho assolutamente bisogno!». La società moderna ci ha portato col suo consumismo a un livello altissimo di necessità non necessarie. Molte "comodità" sono del tutto esornative, utili solo ad arricchire colui che le produce ed è così abile da convincerci che senza di esse non si può decorosamente vivere.

La logica frenetica dei consumi, la pubblicità commerciale martellante, la pigrizia e il piacere senza sforzo ci hanno così colmato di prodotti da spinger fuori da noi stessi la nostra anima, l'impegno, la sobrietà, la generosità. Lo stile classico della Quaresima era quello del distacco, della rinunzia, dell'astinenza, del digiuno. Ora al massimo si conosce la dieta ma si ignora il dominio di sé,

l'essenzialità, la purificazione dello spirito dal possesso e dall'accumulo. Un autentico progresso morale lo si ha liberandosi dalle scorie, dagli orpelli, dalle inutili comodità. L'attaccamento alle cose ci rende non solo pesanti fisicamente ma pesanti nella mente e nel cuore, spegnendo la lievità e la libertà dell'anima.

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Eventi
2. La “Pillola per navigare” – Come stampare parti specifiche di una pagina web
3. Indovina!
4. Le nostre ricette – Crumble speziato e albicocche invitanti
5. Raccontaci di te – Ci sono momenti
6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 7
7. Buonumore – Tra pazzi

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT

Cerchi un artigiano? Chiama subito il nostro numero 333.1772038

Con una sola telefonata in poco tempo avrai a disposizione **artigiani competenti ed economici** per effettuare piccole riparazioni: impianti elettrici e idraulici, condizionamento, riscaldamento, antifurto, videosorveglianza, pitturazioni, giardinaggio, impermeabilizzazione, sartoria e tanti altri lavori ancora.

Hai bisogno di un libero professionista?

Allora sei nel posto giusto. Qui puoi trovare il libero professionista del futuro: medico, psicoterapeuta, avvocato, dentista, commercialista e tanto altro ancora a prezzi veramente economici. Quindi se hai bisogno di qualunque tipo di assistenza chiama subito i nostri numeri 06.84407449 – 333.177203

E ora, prima di proseguire con gli altri argomenti della Pillola, desideriamo esprimere un caldo benvenuto ai nuovi iscritti che, nella settimana appena passata, si sono aggiunti ai lettori della “*Pillola per navigare*”. **BENVENUTI A BORDO**

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all’indirizzo: TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT

oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – EVENTI

Tutti i Giovedì alle ore 17.30 – Parrocchia San Roberto Bellarmino

Burraco in terrazza

Per maggiori informazioni:

06.86207644 – 338.2300499

Giovedì 5 luglio ore 20.30 – **Stelle, angurie e fantasia** – escursione nel
karaoke in compagnia di un cocomero.

Per partecipare telefonare 333.1772038 – 06.3222976

Tutti i Martedì e i Giovedì alle ore 17.00 – Parrocchia S. Agnese fuori le mura –
via Nomentana 349 – *Incontri per stare insieme*

Per maggiori informazioni:

340 9252361 – 06.86207644

Tutti i Mercoledì alle ore 17.30 – piano terra dell'oratorio della parrocchia di S.
Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b.

Pane, amore e.... (molta) fantasia.

Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

*E Dio disse " Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e
ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"*

Genesi 1,29

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e della chef Daria Nuccetelli per la realizzazione delle ricette – Aiuto chef Nella Caiani - Fotografa Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Il *giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13)* continuano ad essere a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, rispettivamente psicologo e avvocato, presso la struttura messa a disposizione dall'associazione Casa Liò di via G. Frescobaldi 22.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.84407449 o al cellulare 331.3248598.

Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona ... ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso, più affine a ciò che siamo.

Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598

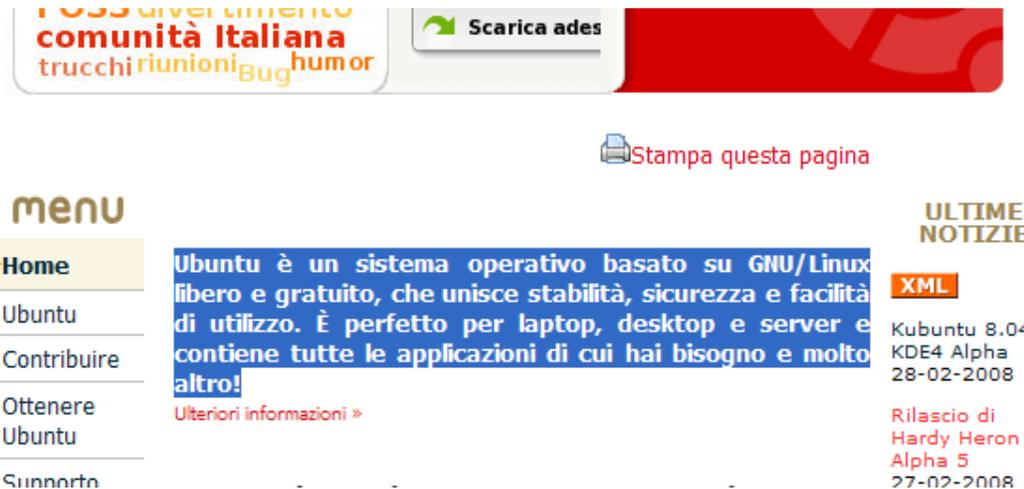
2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Come stampare parti specifiche di una pagina web

Quante volte ci è capitato di dover stampare qualcosa da una pagina web, e di sprecare un sacco di carta e inchiostro, oppure dover perdere del tempo con copia-incolla e mettere quello che ci interessa su un qualsivoglia wordprocessor come writer di openoffice, oppure su un blocconote?

Vediamo allora come stampare solo una parte di una pagina web (o altri documenti, come pdf ecc.) in modo da evitare tutto questo, in modo facile e veloce.

Per prima cosa selezioniamo con il mouse la parte che ci interessa:



adesso premiamo la combinazione di tasti “CTRL+P“, oppure andiamo su file->stampa... dal menù.



Nel riquadro “intervallo di stampa” è selezionato di default “tutte”, noi invece dobbiamo mettere il pallino in selezione, come nell’immagine qui sopra.

A questo punto non ci rimane che cliccare “OK” per effettuare la stampa (assicurandoci che la stampante sia accesa!)

Se c’è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 - INDOVINA!

L'indovinello della scorsa settimana chiedeva: **“Qual è l'insetto che produce la cioccolata?”**

RISPOSTA: L'ape rugina.

Vi siete ripresi? Allora ecco il nuovo indovinello:

Quando le cose vanno male, su cos'è che si può sempre contare?

Inviare la risposta all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

4 – LE NOSTRE RICETTE

Presentiamo di seguito le letture e la ricetta che è stata realizzata mercoledì al corso di cucina naturale e crudista ispirato dalla lettura della Bibbia.

Il modo con il quale Gesù si manifesta in Giovanni è contrassegnato da un palese legame al cibo ed al mangiare: il banchetto nuziale di Cana (cfr. Gv 2, 1-12) ed il pasto del risorto sul lago (cfr. Gv 21, 1-14) sono una sorta di grande inclusione sul tema del pasto come luogo di rivelazione. È proprio a partire dal cap. 21 che si può sviluppare una riflessione sui pasti gesuani. L'interpretazione diviene tanto più ricca se il brano è accostato a due passi precedenti ove compare il motivo del cibo e del mangiare: Gv 4, 31-38 e Gv 6 (il pane di vita).

La manifestazione narrata all'inizio del IV vangelo (Gv 1, 19-2, 12) e quella che chiude il racconto giovanneo (cap. 1), sono strettamente collegate da una

molteplicità di aspetti, non soltanto quello del pasto. I suddetti pasti hanno una marcata connotazione simbolica:

- 1) Il primo indica il compimento eccedente delle promesse fatte al popolo d'Israele, e manifesta Gesù come colui nel quale s'inaugurano i tempi escatologici: la gloria che egli lascia trasparire a Cana, lo manifesta ai discepoli come l'unigenito del Padre, e come il Figlio dell'uomo che congiunge il cielo e la terra, e nel quale è possibile riconoscere la dimora di Dio (cfr. Gv 1, 51). Il vino del banchetto nunziale di Cana potrebbe avere un risvolto eucaristico, anche se quello sacramentale non è il significato primario.
- 2) Il secondo pasto, quello sul mare di Tiberiade, descrive le modalità di manifestazione del Figlio di Dio, nel tempo che segue la sua risurrezione e precede la sua venuta (parusia). Nell'occasione egli si manifesta ai suoi discepoli, e può essere da loro riconosciuto solamente laddove la comunità si nutre di un cibo che non contiene soltanto la dimensione sacramentale, bensì esprime altresì il frutto della missione con cui gli esseri umani sono attirati a Gesù per avere da lui la vita

*E' successo che la nostra chef **Daria** disponesse di tante e belle albicocche mature. Così ci siamo divertiti a mangiarle.*

Crumble speziato di albicocche, mandorle e cacao



Ingredienti per 4-6 porzioni

Per le albicocche

700-750 g di albicocche fresche, pulite, denocciolate e tagliate a fette sottili

4 cucchiaini di malto di riso

il succo di un limone

un cucchiaino di estratto naturale di vaniglia

mezzo cucchiaino di zenzero essiccato in polvere

mezzo cucchiaino di cardamomo in polvere

Per il crumble

300 g di carote frullate

5-6 cucchiaini di malto di riso

qualche pizzico di cannella in polvere

un cucchiaio abbondante di cacao puro in polvere

un pizzico di sale marino integrale

50 ml di olio extravergine di oliva

un cucchiaio di crema di mandorle

Procedimento



In una ciotola, mescolate bene le albicocche con il malto, il succo di limone, la vaniglia, lo zenzero e il cardamomo. Trasferite in frigorifero per circa 2 ore.

In un recipiente, riunite le carote precedentemente grattugiate, il malto di riso, la cannella, il cacao e il sale e

mescolate. Aggiungete l'olio di oliva e la crema di mandorle e lavorate il composto con le mani fino a quando otterrete una consistenza sbriciolosa. Fate raffreddare poi in frigorifero per circa 45 minuti.

Al momento di servire, dividete le albicocche in ciotole o bicchierini e completate con un quantitativo a piacere di briciole.

Albicocche invitanti



Ingredienti

Albicocche mature

limone

zenzero

facoltativo lo zucchero

Procedimento

Tagliare a metà le albicocche togliendo il nocciolo, e adagiarle con la parte concava verso l'alto su una pirofila. Cospargere se volete di zucchero, ma secondo me sono già perfettamente dolci, mettere un po' di succo di limone, e infornare per 5 minuti. Estrarle, grattuggirci sopra delo zenzero (o al limite quello in polvere) e rimettere nel forno per pochi minuti. non devono disfarsi, ma solo ammorbidirsi e fare un po' sciogliere lo zenzerero.

Avevo dei mirtilli e li ho aggiunti nelle albicocche, la fogliolina che si vede è menta.

Cosa ne pensate?

Inviare la vostra ricetta a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

5 - RACCONTACI DI TE

Ci sono momenti

Ci sono momenti nella vita durante i quali sembra di entrare in un tunnel nero, senza via d'uscita.

A me è capitato tanti anni fa quando, improvvisamente, nella mia esistenza non c'era più nulla che andasse per il verso giusto.

Tanto per cominciare, avevo perso il lavoro, poiché l'anziano avvocato presso il quale lavoravo come segretaria aveva chiuso lo studio. E, per quanto mi dessi da fare, non riuscivo a trovare un altro impiego. Questo mi spaventava non poco, dal momento che la liquidazione che avevo ricevuto non sarebbe durata in eterno.

Per di più non avevo nessuno su cui contare: mio padre non c'era più, e mia madre era una donna fragile, che non volevo mettere in ansia rivelandole le mie preoccupazioni.

Sul piano sentimentale, poi, era un vero disastro: avevo chiuso sei mesi prima una lunga relazione che mi aveva dato più malinconie che momenti di gioia.

In più, alla scadenza del mio contratto di affitto, il proprietario dell'appartamento nel quale abitavo pensò bene di aumentare il canone. E, poiché non potevo permettermi di pagare una cifra così alta, fui costretta a trovare in fretta un altro appartamento, più piccolo e male illuminato, ma decisamente meno costoso.

Tra gli svantaggi della mia nuova sistemazione, poi, c'era il fatto che avevo lasciato un appartamento arredato per andare a vivere in uno vuoto. Ma vuoto del tutto! Un paio di amici mi prestarono una branda, un tavolino, due sedie e una rudimentale cucina da campeggio. Vi lascio immaginare che allegria svegliarsi ogni mattina in un ambiente tanto squallido!

Così decisi di rimediare come potevo. Sapevo che mia madre teneva in soffitta alcuni vecchi mobili appartenuti alla nonna e le domandai se potevo prenderli.

Organizzai un furgoncino e li portai a casa. Erano bei mobili risalenti ai primi anni del Novecento, ma in pessime condizioni.

“Ci vorrebbe un vero restauro, qui” pensai.

E a quel punto nella mia mente si accese una lampadina. Già, perché qualche giorno prima avevo visto per strada un avviso: il Comune organizzava corsi serali di restauro.

Mi informai, mi iscrissi immediatamente e... chi avrebbe detto che i vecchi mobili della nonna avrebbero cambiato la mia vita?

Infatti, quel provvidenziale corso di restauro non soltanto mi appassionò moltissimo, ma fu in quell'occasione che incontrai l'uomo destinato a diventare mio marito: Mauro, un restauratore e arredatore che teneva le lezioni del corso. All'inizio, notai solo che seguiva il mio lavoro con un sorriso caldo, pieno di interesse. Poi, lui cominciò ad incoraggiarmi in modo sempre più esplicito. Lavorando sempre più al suo fianco, mi resi conto che sentirlo vicino mi dava gioia.

Cominciammo a vederci anche la sera e... alla fine del corso, capimmo che eravamo davvero fatti l'uno per l'altra.

Fu così che decidemmo di dividere tutto: amore e lavoro.

All'inizio, fu Mauro a guidarmi, facendo sì che quello che doveva essere soltanto un passatempo si trasformasse in un lavoro affascinante: ridare vita e smalto a ciò che il tempo aveva appannato.

Tanto affascinante che, con il tempo, io divenni perfino più... brava di lui.

Così, per evitare rivalità inutili, ci dividemmo i compiti: Mauro si occupava di progetti di arredo e io di restauro.

Sì, lavorare insieme era stimolante, ma le cose funzionavano ancora meglio quando si mettevano in comune esperienze diverse, collaborando in coppia a un unico progetto.

Sono stata fortunata?

Credo proprio di sì!

M.Ms.

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

6 – CURIOSITA'

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 7

La basilica sotterranea di Porta Maggiore

Una basilica sotto i binari a Roma, ignorata dal turismo di massa, c'è una basilica costruita sotto terra duemila anni fa da una setta misteriosa. Ritrovata occasionalmente dopo diciannove secoli, ha un grande valore artistico ed architettonico e una caratteristica unica al mondo: sulla sua volta passano ogni giorno centinaia di treni. Lungo uno dei lati di piazza di Porta Maggiore, tra l'imbocco di via Prenestina e quello di via di Scalo San Lorenzo, si alza una corta muraglia di mattoni anneriti di sporco. Lì, nella parete di sostegno del viadotto ferroviario che immette alla stazione Termini i binari della linee Roma-Pisa e Roma-Napoli, semi nascosta da una rientranza del muro, c'è una porta quasi sempre chiusa, pressoché sconosciuta al flusso del turismo di massa è all'attenzione degli stessi romani. Ed è un vero peccato che sia così, perché oltre la porta, qualche rampa di scale più in basso, appena pochi metri sotto i binari, si conserva sufficientemente intatto - non si sa per quanto tempo ancora - un monumento unico nel suo genere: una basilica dalle lunghe navate, costruita sottoterra quasi duemila anni fa, probabilmente ad opera di una setta a carattere mistico-esoterico. La basilica sotterranea di Porta Maggiore è una scoperta archeologica fatta in modo del tutto occasionale, in anni ancora recenti. E' infatti la primavera del 1917 quando il terreno, franando sotto uno dei binari che costeggiano la piazza, si apre in una profonda fenditura. Non si tratta del semplice

cedimento di uno strato tufaceo. A franare, si scopre, è stata la volta di un tempio sotterraneo del quale si è sempre ignorata l'esistenza. Ad una prima sommaria esplorazione il monumento rivela caratteristiche straordinarie. La forma è quella della basilica a tre navate con abside centrale. Le dimensioni sono rispettabili: circa diciassette metri di lunghezza, sette di altezza, nove di larghezza. La datazione dell'insieme è immediata e definitiva: metà del primo secolo dopo Cristo. Il ritrovamento è importante per la storia dell'architettura, poiché permette di stabilire che lo schema costruttivo della basilica a tre navate è perfettamente conosciuto ed applicato nella Roma dei primi Cesari, questione questa assai controversa in precedenza. Ma a dare maggior rilievo alla scoperta è il fatto che il tempio conservi il più ricco complesso di stucchi che il mondo romano abbia mai tramandato: i soffitti a volta e le pareti della basilica sono fittamente decorati con finissime figure di stucco, tanto eleganti nella forma quanto sfuggenti nel significato. Dopo il primo sopralluogo, un esame più accurato del monumento trasforma in apprensione gli entusiasmi degli archeologi poiché il tesoro architettonico appena ritrovato si dimostra in grave pericolo di vita. Un parassita si è infiltrato negli stucchi, rosicchiando l'interno di alcune figure con un processo simile a quello del tarlo del legno. Le vibrazioni dei treni e soprattutto l'acqua che è filtrata per quasi due millenni stanno sgretolando le mura della misteriosa basilica. Se si vuole salvare il tempio bisogna fare in fretta. Da quel 1917 ad oggi si sono susseguiti più tentativi di restaurare e consolidare il monumento in modo definitivo. L'ultimo, agli inizi degli anni '50 richiede oltre trecento milioni di spesa e richiude l'intero complesso come in un'enorme scatola di calce struzzo sormontata da una tettoia laminata di piombo. In questo modo le vibrazioni provocate dalle centinaia di treni che passano ogni giorno sulla verticale del tempio non sono più un pericolo. I lavori eseguiti, invece, si dimostrano

inadeguati a sbarrare la via alle gocce d'acqua che continuano a filtrare nonostante tutto. La basilica, dunque, è ancora oggi gravemente malata. La Soprintendenza ai monumenti di Roma ha già predisposto un nuovo piano di lavori, ma chissà quando arriveranno i finanziamenti necessari. In attesa dell'ulteriore restauro, l'accesso al complesso sotterraneo è possibile soltanto dietro autorizzazione della Soprintendenza. (Per informazioni: Soprintendenza Archeologica di Roma, piazza Santa Maria Nova 53, tel. 06/6990110).

Alla suggestività propria dell'ambiente si unisce un'illuminazione spettrale, frutto di un impianto elettrico difettoso. Il passaggio dei treni, cinque metri al di sopra della volta, si avverte attutito dal cemento come un ciclico annuncio di terremoto. E poi, su tutto, il mistero delle figure di stucco, smozzicata sequenza che costituisce il vero sale del tempio sotterraneo. Le scene rappresentate nello stucco sono le più varie: ierariche figure femminili in atteggiamento di preghiera, vittorie alate, personaggi mitologici, bambini che giocano, teste di medusa, anime condotte agli inferi, scene di iniziazione ai Misteri, maestri e scolari, un rito di matrimonio, animali, oggetti di culto, persino un pigmeo che torna alla sua capanna dopo la caccia. Qualcuno ha creduto di poter suddividere le figure in tre gruppi: scene di vita quotidiana, scene mitologiche e scene di contenuto misteriosofico, cioè ispirate alle dottrine segrete delle religioni misteriche. La suddivisione, però, è solo apparentemente possibile. Chi abbia l'occhio appena un poco avvezzo al simbolismo esoterico sa bene che scene apparentemente "innocenti" possono avere significati altrettanto profondi di quelle più esplicitamente dottrinali. Un esempio? La rappresentazione del rito matrimoniale costituisce certamente una scena di vita quotidiana, ma sin dall'antichità al matrimonio sono stati attribuiti spesso significati reconditi, poichè in esso si vedeva il simbolo dell'unificazione di due opposti principi, per lo più la fusione di

psiche e corpo in un tutto unico e armonico. Ma quale cerimonia si celebrava nel segreto della basilica sotterranea? Benché qualcuno non sia d'accordo, i più parlano di un culto misterico ispirato agli insegnamenti pitagorici. Pitagora (VI sec. a.C. circa) è sempre stato un personaggio particolarmente caro ai cultori di misteri. A lui sono stati attribuiti; e si attribuiscono ancora, fantasiosi insegnamenti, frutto dei suoi presunti ripetuti contatti con gli Etruschi, con i guru indiani, con Numa Pompilio, con gli abitanti di Atlantide e con innumerevoli altri popoli e personaggi. Il moltiplicarsi di certe fantasie e sempre stato reso possibile dal fatto che gran parte del vero Insegnamento di Pitagora, non essendo stato affidato a documenti scritti, è andato smarrito con la morte stessa del filosofo. Due cose però sono certe. Anzitutto è stato Pitagora ad introdurre in Occidente il concetto di esoterismo, inteso quale insegnamento segreto, riservato a pochi iniziati e relativo ai modi di realizzarsi spiritualmente sino a giungere alla "deificazione " o fusione con l'Assoluto. In secondo luogo i punti fermi del pitagorismo sono stati la fede nella trasmigrazione delle anime, o metempsicosi, e l'uso della musica come tecnica di liberazione spirituale. Queste ed altre idee del pitagorismo si ritrovano espresse appunto negli stucchi della basilica di Porta Maggiore. Le scene a carattere musicale sono frequenti. Sulla parete lunga della navata sinistra le figure si alternano con rappresentazioni di strumenti musicali, quasi a sottolineare l'importanza della musica per l'essere umano. Anche le scene a carattere iniziatico e di culto si ripetono un po' dappertutto, evidenziandosi da sole. Ma è l'insieme delle figure che, secondo alcuni, si propone come un trionfo dell'idea di metempsicosi: le scene di vita quotidiana, il pigmeo, gli animali altro non sarebbero che l'esemplificazione di come l'uomo, reincarnandosi, salga e scenda, a seconda dei suoi meriti e demeriti, la scala delle diverse forme di esistenza. Gli stucchi, invece, non sono di alcuno aiuto per tentare di ricostruire,

almeno in parte, la liturgia di questo gruppo di seguaci del pitagorismo. Qualcosa però possiamo provare ad immaginarla. Gli archeologi hanno dimostrato che la basilica sotterranea è rimasta in funzione solo per pochi anni e che presto è stata chiusa e dimenticata come se il culto che vi si celebrava fosse stato proibito dalle autorità imperiali. Ciò forse potrebbe essere collegato al fatto che all'epoca del tempio di Porta Maggiore, cinque secoli dopo la scomparsa di Pitagora, il pitagorismo era inquinato da pratiche magiche in cui anche l'evocazione degli spiriti faceva capolino, tutte cose queste talvolta represses dalle leggi imperiali. Così fosse, potremmo pensare alla basilica neopitagorica anche, con un pò di humour ma senza allontanarci troppo dal vero, come ad un club di occultisti molto esclusivo, in cui magari si ricorreva ogni tanto al tavolino a tre zampe, attrezzo che già ai quei tempi faceva parte dei ferri del mestiere di ogni mago degno di rispetto.

Per saperne di più clicca sul seguente collegamento:

<http://www.castelsantangelo.com/castello.asp>

Cosa ne pensate? Inviare un commento a: pillolapernavigare@telefonodargento.it

7 - BUONUMORE

Tra pazzi

Due pazzi si incontrano dopo tanti anni vicino ad una cassetta della posta:

- Cosa fai qui?
- Ho appena spedito una lettera...
- A chi l'hai spedita?

- A me stesso!
- E cosa ti sei scritto?
- Non lo so, ancora non mi è ancora arrivata...

Scrivi a: telefonodargento@hotmail.it e invia la tua barzelletta.

Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus
con il tuo 5 x 1000

A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!

Come fare? È semplice!

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

97335470585

Donare il 5x1000 non costa nulla!

In attesa della “**Pillola per navigare**” della prossima settimana, il **Telefono d'Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.84407449 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

**SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE
INDIRIZZO ELETTRONICO:**

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento